

Un messaggio di gratitudine per medici e infermieri

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di ringraziamento: «Chiunque abbia un anziano in famiglia teme il momento in cui, per una caduta, un malore, l'aggravarsi di una condizione patologica cronica, dovrà rivolgersi al Pronto Soccorso dell'Ospedale più vicino e successivamente affrontare il ricovero. Alla mia famiglia è capitato molte volte in questi anni, prima e dopo il Covid ma in quest'ultima occasione eravamo quasi certi che nostra madre, una donna di quasi 92 anni affetta da molteplici patologie e disturbi invalidanti, non sarebbe tornata a casa.

Chi ha fede, ovviamente, penserà all'intervento divino, ad una sorta di miracolo o almeno ad un provvidenziale colpo di fortuna; altri, che conoscono la tempra ed il carattere di questa donna eccezionale, commenteranno che la sua voglia di vivere, la sua grinta e la curiosità verso le cose del mondo l'hanno aiutata a superare l'ennesima difficile e dolorosa prova.

Tutto vero, tutto plausibile ma noi, figli e nipoti, che l'abbiamo accompagnata e assistita in questa come in tutte le precedenti occasioni, questa volta abbiamo deciso di rendere pubblica la nostra esperienza e rendere onore (perché di questo si tratta, di onore, rispetto e gratitudine) ai medici, infermieri, OSS, volontari della Croce Verde Ovadese, insomma a tutti i professionisti del vituperato Servizio Sanitario Nazionale che hanno curato nostra madre.

Vorrei fare tutti i nomi e cognomi, dal personale del Pronto Soccorso di Ovada dove mia madre è arrivata il pomeriggio del 31 ottobre, dai militi della Croce Verde Ovadese che l'hanno rapidamente trasportata ad Acqui Terme, ai chirurghi ed all'anestesista che hanno effettuato un intervento in regime di urgenza su una paziente decisamente anziana e ancor più a rischio.

Non posso farli tutti, i nomi e i cognomi, e quindi non ne farò nessuno ma due parole le voglio spendere per richiamare l'attenzione dei cittadini, degli amministratori pubblici e dei politici locali sulla necessità di difendere con le unghie e con i denti la Sanità pubblica e soprattutto i nostri Ospedali.

Oltre alla professionalità ed

alla competenza del personale medico ed infermieristico, sia ad Ovada che ad Acqui Terme, abbiamo riscontrato in tutte le persone che a vario titolo si sono occupate di nostra madre una grandissima umanità. Soprattutto i più giovani, si rivolgevano a lei con dolcezza, sempre con un sorriso ed una parola di incoraggiamento, come avrebbero fatto con la loro nonna. I chirurghi, compreso il Primario, ci hanno sempre fornito tutte le informazioni in modo chiaro e rassicurante, hanno trovato il tempo di parlare con noi figli tutti i giorni, hanno fatto il possibile per rendere la sua degenza confortevole e ci hanno concesso di starle vicini h24.

Le cronache sono piene di racconti terribili, esempi di "malasanità", disservizi, liste d'attesa lunghissime ed enormi difficoltà, specie in alcune realtà metropolitane o al Sud Italia, ad accedere alle cure.

Io non sono un'esperta ma quel che ho potuto osservare in questi anni è che per migliorare la Sanità Pubblica occorre non lasciarsi sfuggire ed anzi attrarre i medici e gli infermieri più preparati e motivati, e questo non solo pagandoli meglio ma anche riconoscendo e premiando le loro competenze ed il loro impegno.

Occorre mantenere i piccoli presidi ospedalieri sul territorio, dotandoli di personale, strumenti, mezzi per fronteggiare tutte quelle emergenze che vanno affrontate con tempestività ed urgenza.

Occorre fare rete con la medicina territoriale, con i medici di famiglia, e magari anche con poliambulatori e cliniche privati che non devono però sostituire il pubblico né tanto meno drenare le risorse dello Stato e delle Regioni a scapito, appunto, del Servizio Sanitario Nazionale.

Sui volti dei medici e degli altri operatori incontrati in questi giorni ho letto spesso stanchezza, a volte anche frustrazione e preoccupazione.

Spero che i sentimenti di gratitudine, riconoscenza ed ammirazione che ho cercato di esprimere qui possano dare loro un po' di conforto e li convincano di avere scelto la strada giusta e di svolgere un lavoro magnifico ed importante per la società».

**Paola, Antonella,
Marcello Sultana**
(figli di Angela "Lina" Alloisio)

